

Dopo lo stop della Consulta. Per le **Entrate** occorre una legge per arrivare al concorso

Orlandi: soluzione rapida o rischio blocco

ROMA

■ Se non troveremo una soluzione rapida c'è il rischio di bloccare l'attività delle **Entrate** per mancanza di leve di comando. Non ha dubbi la direttrice dell'Agenzia, **Rossella Orlandi**. E, riferendosi ai suoi 800 dirigenti, il cui incarico è stato dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale martedì scorso, non riesce a trattenere la commozone nonostante al suo fianco sieda il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. «Senza di loro» che in alcuni casi hanno accettato incarichi anche «in condizioni di precarietà, non saremmo arrivati fin qui», ha spiegato la Orlandi. «Non avere oltre 800 dirigenti può indebolire e creare problemi alla struttura» e questo nonostante questi uomini e donne continuino a lavorare «senza cappello».

E a difesa dei suoi uomini la Orlandi precisa che «qui non c'è nessun illegittimo e nessun corrotto». Non solo. «Le sentenze si rispettano ma per noi è un momento difficile - ha aggiunto la direttrice - le persone sono state selezionate nel merito, hanno lavorato con impegno e serietà nonostante la precarietà del loro incarico e anche ora continuano a lavorare come sempre con il loro sacrificio perché siamo un'amministrazione che crede in quello che fa». La Orlandi ha quindi ricordato le rassicurazioni del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, sulla possibilità di una soluzione rapida e ha sottolineato che ora «serve una legge per fare il concorso. Appena ci sarà cercheremo di portarlo a termine nel più breve tempo possibile».

A confermare la gravità della situazione in cui ora sono chiamate ad operare le agenzie fiscali è stato il ministro dell'Economia. Padoan ha confermato ai direttori regionali delle **Entrate** presenti in sala, ora chiamati a gestire gruppi di lavoro di fatto «azzoppati», che il Governo sta lavorando a pieno ritmo per ri-

solvere il problema «alla radice».

La vicenda è «all'attenzione congiunta» di ministero e Agenzie. Oltre a sottolineare la piena legittimità degli atti emessi (si veda anche l'articolo a lato), Padoan aggiunge: «Stare lavorando in condizioni difficili». L'attività delle **Entrate**, ha detto ancora il ministro, «è un pezzo fondamentale della politica economica del Paese». Ancora, «è importante che vada avanti» il miglioramento del rapporto del fisco con i cittadini, in quanto «le riforme strutturali devono comportare un cambiamento nel comportamento dei cittadini». Perché, ha concluso Padoan, «si tratta di regole che cambiano la qualità della vita».

In attesa della soluzione, il sindacato autonomo dei lavoratori finanziari (Salfi) chiede al ministro come sia possibile che la sentenza 37/2015 della Consulta abbia disconosciuto l'autonomia delle agenzie fiscali. E, proprio alla luce dei risultati nella lotta all'evasione riportati nel 2014, il segretario generale del Salfi, Sebastiano Callipo, pone la questione della mancata attribuzione del salario accessorio nel 2013. Domande al momento in attesa di risposta.

Per il vicesegretario generale di Dirstat, Pietro Paolo Boiano, «l'unico rimedio possibile può essere l'affidamento in reggenza di sedi dirigenziali, almeno per far fronte all'emergenza» con un contestuale bando di corso-concorso da svolgere in tempi rapidi.

Sul fronte politico, invece, il M5S, nel rimarcare la necessità di «una soluzione tampone», chiede che nessuno dei nominati resti dirigente senza concorso. Inoltre, aggiunge la nota, «non vogliamo trovarci di fronte a reggenze con alte retribuzioni solo in **agenzia delle Entrate**».

M. Mo.
G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commozione. **Rossella Orlandi**

800

I funzionari «incaricati»
I dipendenti che hanno ricoperto
ruoli dirigenziali alle **Entrate**

